

[La Cina e il mondo : atti dell'11. Convegno dell'Associazione italiana studi cinesi, Roma, 22-24 febbraio 2007](#)

- **Autori:** De Troia, Paolo
- **Autore:** Associazione italiana studi cinesi; Università degli studi La Sapienza (Roma)
- **Pubblicazione:** Roma : Nuova cultura, 2010
- **Data:** 2010
- **Descrizione fisica:** 687 p. : ill. ; 24 cm
- **Identificativo:** ISBN978-88-613-4492-1
- **Descrizione:** In testa al frontespizio: Sapienza Università di Roma, Facoltà di studi orientali.
- **Soggetti:** Cultura - Cina - Atti di congressi
- **Classificazione Dewey:** 951 Storia della Cina
- **Lingua:** Italiano
- **Provenienza dati:** Catalogo delle biblioteche

Disponibilità e localizzazioni:

UNIVE:

- Clicca sul nome della biblioteca per verificare la disponibilità:
 - Ca' Foscari BALI-Studi sull'Asia Orientale : SINOLOG (A 911)



FACOLTÀ DI STUDI ORIENTALI
LA SAPIENZA ORIENTALE - CONVEGNI

LA CINA E IL MONDO
Atti dell'XI Convegno
dell'Associazione Italiana Studi Cinesi
Roma, 22-24 Febbraio 2007

a cura di Paolo De Troia



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

3.2. BETTINA MOTTURA	
Esempi di scrittura amministrativa in materia di reclutamento dei funzionari pubblici in Cina (1994-2005)	115

PARTE 4 – ARTE E ARCHEOLOGIA

4.1. MICHELA BUSSOTTI	
Rappresentazioni femminili nelle statuette religiose dell'Hunan centrale di epoca moderna e contemporanea.....	129
4.2. PAOLA MORTARI VERGARA CAFFARELLI	
Archeologia cristiana in Mongolia Interna. Una testimonianza dell'incontro tra la Cina e l'Occidente nel Medioevo.	141

PARTE 5 – LETTERATURA MODERNA E CONTEMPORANEA

5.1. MARCO FUMIAN	
Un fenomeno letterario "con caratteristiche cinesi": le origini del concorso <i>Xin Gainian</i>	165
5.2. ANNAMARIA PAOLUZZI	
Così lontano, così vicino: problemi di localizzazione nelle traduzioni italiane di opere narrative cinesi	175
5.3. FEDERICA PASSI	
Shanghai-Taibei (e ritorno): la corrente modernista nel XX secolo sulle due sponde dello stretto di Taiwan	187
5.4. NICOLETTA PESARO	
Scrivere di narrativa: osservazioni sull'impostazione metodologica di alcuni manuali di narrativa cinese moderna.....	199
5.5. SILVIA POZZI	
Il letto di sabbia: Ge Hongbing e la scrittura del corpo al maschile.....	219
5.6. GIUSI TAMBURELLO	
<i>Shi tansuo</i> : una rivista di poesia contemporanea.....	231
5.7. SERENA ZUCCHERI	
Il fenomeno generazionale <i>Xin xin renlei</i> (La Più Nuova Umanità) e la nascita della letteratura web nella Cina contemporanea.....	253

PARTE 6 – CINA CONTEMPORANEA

6.1. ALESSANDRA ARESU	
La salute sessuale e riproduttiva in Cina: sinergie nazionali e internazionali.....	267
6.2. VALDO FERRETTI	
Taiwan come problema strategico e militare per la RPC.....	283
6.3. MARINA MIRANDA	
Il "maoismo" di Hu Jintao	293
6.4. GIOVANNA PUPPIN	
Il volto "nascosto" di Pechino: immagini e slogan dalla metropolitana.....	305

6.5. VALERIA ZANIER	
Il discorso sul WTO nella stampa cinese.....	325
6.6. LIVIO ZANINI	
Tocca a te bere! Giochi conviviali e consumo delle bevande alcoliche in Cina	341

PARTE 7 – RELIGIONI E FILOSOFIE

7.1. ESTER BIANCHI, ARIANNA RINALDO	
Cina e Tibet: Wutaishan come luogo di incontro	359
7.2. DANIELA CAMPO	
Biografia del maestro Miaoxin Foyuan (1922/23-), monaco eminente della Cina contemporanea	383
7.3. AMINA CRISMA	
È possibile pensare la relazione con il pensiero cinese al di fuori della dicotomia Oriente/Occidente? Una <i>querelle</i> ermeneutica nello scenario della globalizzazione.....	395
7.4. MAURIZIO PAOLILLO	
Un ragazzo venuto da lontano. Origine, fortuna e ruolo nel simbolismo spaziale di Pechino di Nezha, fanciullo divino	411

PARTE 8 – ITALIA E CINA

8.1. MIRIAM CASTORINA	
Guo Liancheng e il viaggio in Italia del 1859.....	427
8.2. BARBARA LEONESI	
La Cina, la letteratura italiana e Lü Tongliu. Un progetto di traduzione lungo una vita.....	441
8.3. ROSA LOMBARDI	
La Cina d'inizio novecento nelle memorie e diari di viaggio di ufficiali della marina e aristocratiche italiane.....	451
8.4. VALENTINA PEDONE	
Alcune analogie tra l'immagine pubblica degli immigrati cinesi di oggi in Italia e degli emigrati italiani del XX secolo nel mondo	463
8.5. GUIDO SAMARANI	
Italia e Repubblica Popolare Cinese negli anni Cinquanta. Alcune considerazioni preliminari	485
8.6. VALERIA VARRIANO	
Gli italiani nell'immaginario cinese: scene di un serial televisivo	495

PARTE 9 – LETTERATURA CLASSICA

9.1. BARBARA BISETTO	
Memorie di mondi amorosi: raccolta letteraria ed enciclopedismo nel <i>Qingshi leilüe</i>	519

Bloomington.

LEE LEO OU-FAN, (1999) *Shanghai Modern: the Flowering of a New Urban Culture in China, 1930-1945*, Cambridge.

LI YONGPING 李永平, (1986) *Jiling chunqiu* 吉陵春秋 (Annali di Jiling), Taipei.

LEONESI BARBARA, (2005) "Passeggiando per Shanghai: descrivere la città e alimentarne il mito. Mezzanotte di Mao Dun e Cinque al nightclub di Mu Shiyong", in M. Scarpari e T. Lippiello (a cura di), *Caro Maestro. Scritti in onore di Lionello Lanciotti per l'ottantesimo compleanno*, Venezia, pp. 701-708.

PASSI FEDERICA, (2007) *Letteratura taiwanese: un profilo storico*, Venezia.

SHIH SHUMEI, (2001) *The Lure of the Modern: Writing Modernism in Semicolonial China, 1917-1937*, Berkeley and Los Angeles.

WANG WENXING 王文興, (1981) *Beihai de ren* 背海的人 (L'uomo con le spalle al mare), Taipei.

YE SHITAO 葉石濤, (1991) *Taiwan wenxue shigang* 台灣文學史綱 (An Abridged History of Taiwanese Literature), Gaoxiong.

NICOLETTA PESARO

Scrivere di narrativa: osservazioni sull'impostazione metodologica di alcuni manuali di narrativa cinese moderna

Lo stimolo ad approfondire questa tematica nasce da un progetto in corso, relativo alla pubblicazione di un manuale sulla narrativa cinese del Novecento, progetto condotto da chi scrive in collaborazione con la collega Melinda Pirazzoli. Nell'adottare un modello narrativo, una struttura espositiva per raccontare la narrativa del secolo scorso, è inevitabile porsi alcune domande sul tema della struttura di un testo simile, sul problema del "canone" narrativo ecc. Uno sguardo alla storiografia della letteratura e quindi della narrativa cinese moderna risulta dunque indispensabile per giungere a una valutazione equilibrata della produzione recente e contemporanea sull'argomento.

La seconda motivazione deriva dal desiderio di sottolineare il valore e l'importanza del contributo degli studiosi della Repubblica Popolare Cinese alla ricerca sulla narrativa cinese, contributo spesso sottovalutato, se non addirittura ignorato, da una parte della sinologia occidentale, al quale va invece riconosciuto un ruolo imprescindibile e una capacità crescente di mediare tra l'impostazione teorica della ricerca tradizionale cinese e le teorie di matrice occidentale.

The lack of dialogue, I suspect, is often due to our lack of preparedness to accept critical terms that are not immediately intelligible to our own mode of thinking. Aesthetic concerns have been central to modern Chinese writers and critics, but discussion of aesthetics in modern Chinese literature, let alone the updated versions of aesthetic questions in postmodernist debates, remains a

rarity in the West.¹

Si intende precisare che in questa sede, ai fini di una disamina più omogenea e mirata, sono presi in considerazione principalmente testi relativi alla narrativa moderna, ovvero *xiandai xiaoshuo*, sulla base della tradizionale (seppure recentemente ridiscussa) classificazione storiografica della letteratura cinese moderna in *jindai* (premoderna, ossia dal 1850 al 1917 circa), *xiandai* (moderna, dal 1918 al 1949) e *dangdai* (contemporanea, dopo il 1949).

Va sottolineato che sin dalla metà degli anni Ottanta del secolo precedente, una sorta di "scuola di Pechino" degli studi letterari cinesi, legata alla Beijing Daxue,² ha sviluppato una teoria e un approccio classificatorio che tentano di sfuggire al modello sin troppo politicizzato della triade *jindai*, *xiandai* e *dangdai*, adottando per la prima volta il concetto di "ershi shiji Zhongguo wenxue", letteratura cinese del XX secolo.

Per esemplificare e valutare meglio l'evoluzione della manualistica cinese sulla narrativa del secolo scorso, prendendo in considerazione solo i dati relativi al periodo "moderno", si è scelto di partire da un esame sintetico di tre testi (significativi) appartenenti a tre periodi diversi della storia cinese recente, pubblicati rispettivamente nel 1938, nel 1951 e nel 1986,³ per poi meglio analizzare le opere più strettamente legate alla narrativa pubblicate negli ultimi anni in Cina.

Gli albori

Le origini della storiografia letteraria (e narrativa) cinese risalgono ai primi del Novecento con la nascita dei primi manuali e testi di storia della letteratura. Come ci ricorda il puntuale e dettagliato lavoro di ricerca e raccolta di informazioni condotto da Zhang Yinjing, in Cina, tra il 1910 e il 1949 furono pubblicati circa 320 testi di storia della letteratura, di cui il primo fu *Zhongguo wenxue shi* (Storia della letteratura cinese) di Lin Chuanjia, pubblicato nel 1910.⁴ Sebbene esistessero testi che ripercorrevano la storia dei generi narrativi già in una fase premoderna degli

¹ Liu Kang (1993: 34).

² Di questo gruppo di studiosi fanno parte Qian Liqun, Yan Jiayan, Chen Pingyuan, Wu Fuhui, Huang Ziping.

³ Si tratta rispettivamente di Li Helin (1938), Wang Yao, di cui prendo qui in esame l'edizione rivista (1953) e Qian Liqun, Wen Rumin, Wu Fuhui (1986).

⁴ Zhang Yingjin (1994: 347).

studi letterari cinesi, tuttavia, come sostiene Chen Pingyuan, "in Cina mancavano studi onnicomprensivi sulla letteratura cinese".⁵

Nella creazione di questa disciplina di studi e del relativo genere testuale,⁶ determinanti furono l'apporto e la mediazione giapponesi,⁷ ma sicuramente il contributo maggiore va riconosciuto a "pionieri" autorevoli, come Hu Shi con il suo *Baihua wenxue shi* (Storia della letteratura in lingua volgare, 1928),⁸ cui va ascritto il merito di aver prodotto il primo tentativo di sistematizzazione della letteratura in volgare, ivi compreso lo sforzo di citare ampi brani indicandone la fonte e non limitandosi pertanto alla redazione di una storia astratta della letteratura;⁹ l'altro grande contributo spetta, naturalmente, a Lu Xun, con *Zhongguo xiaoshuo shilüe* (Breve storia della narrativa cinese, 1923-24),¹⁰ opera preziosa e unica nel suo genere, nata dall'esperienza didattica universitaria dell'autore. Ancora Hu Shi scrisse in seguito *Wushi nian lai Zhongguo zhi baihua xiaoshuo* (La narrativa cinese in vernacolo degli ultimi cinquant'anni) dedicato più specificatamente alla narrativa. Particolare attenzione merita anche l'opera di Zhu Ziqing, il cui insegnamento presso la Qinghua daxue (1929-1933) gli permise di compilare *Zhongguo xin wenxue yanjiu gangyao* (Compendio di storia della letteratura cinese), basato essenzialmente sulle opere e gli autori della letteratura cinese coeva.¹¹ Wang Yao coglie tra i meriti di quest'opera l'analisi delle influenze

⁵ Chen Pingyuan (1993: 84). "Nella Cina antica, in effetti, non sono mai esistite opere di storia della letteratura complete e sistematiche come quelle apparse in Occidente dopo il 1800. Tuttavia, la descrizione della storia delle opere narrative nel corso dei secoli in Cina non ebbe affatto inizio solo nel XX secolo [...], la differenza consiste nel fatto che gli studiosi cinesi tradizionali erano piuttosto avvezzi ai commenti e alle valutazioni estetiche a margine dei romanzi e fino alla fine del XIX secolo non si può parlare in Cina di studi sulla narrativa in senso rigoroso. L'introduzione del concetto occidentale di narrativa e di storia della letteratura permise agli studiosi cinesi di considerare consapevolmente la storia della narrativa come un'importante disciplina accademica", Chen Pingyuan (1993: 96).

⁶ Uno studio sistematico e teorico della narrativa, nonché la necessità di compilare manuali di storia e critica della letteratura furono invocati fin dai primi decenni del secolo scorso dagli studiosi cinesi, in particolare quelli appartenenti alla *Wenxue yanjiu hui* (Associazione per gli Studi Letterari), si veda Pesaro (2004).

⁷ Zhang Yingjin (1993: 347).

⁸ Hu Shi (1928).

⁹ Stafutti (1990: 39).

¹⁰ Lu Xun (1925).

¹¹ Il testo fu pubblicato solo nel 1982, v. Zhang Yingjin (1994: 377).

letterarie occidentali sulla letteratura cinese moderna.¹² Lo stesso Wang, autore di una delle più importanti storie della letteratura cinese del secolo scorso,¹³ riconosce a Zhu Ziqing la paternità di un metodo di studio e di presentazione della materia basato sui generi letterari,¹⁴ metodo che lui stesso riprenderà nel proprio manuale. Inoltre, il *Compendio* risulta essere la prima opera veramente sistematica, presentando, oltre a testi e autori, anche ampi riferimenti a fenomeni culturali ed elementi di teoria letteraria.¹⁵

Tra le opere generali va citato poi Zheng Zhenduo con la sua *Chatuben Zhongguo wenxue shi* (Storia illustrata della letteratura cinese, 1932),¹⁶ inoltre, per concludere questa rapida e assai parziale sintesi, non si può non citare l'opera poderosa di Liu Dajie, *Zhongguo wenxue fazhan shi* (Storia dello sviluppo della letteratura cinese, 1941) che viene tuttora ripubblicata ed è sicuramente considerata un classico.¹⁷

Il libro-modello della fase "maoista"

Negli anni Trenta questa intensa produzione di testi sulla letteratura assunse contorni esplicitamente ideologici in seguito al mutamento avvenuto nel mondo letterario cinese, sempre più sospinto dalle circostanze storiche a fare "scelte di campo". La manualistica letteraria del tempo, quindi, rivela, come dice Zhang Yingjin, "its heavy dependence on historical events".¹⁸ A questo proposito, perseguendo nell'intendimento iniziale di citare solo alcuni testi emblematici, va segnalato, anche per il ruolo giocato nella formazione del genere, il libro pubblicato da Li Helin nel 1938, *Zhongguo jin ershi nian de wenyi sichao shi* (Le correnti del pensiero letterario cinese degli ultimi vent'anni). L'opera può essere a buon motivo considerata un testo-modello per alcune caratteristiche evidenti nella impostazione metodologica e nella suddivisione della materia, tra cui la periodizzazione (*fenqi*), che resterà per alcuni decenni pressoché invariata, l'applicazione della "teoria del riflesso" (letteratura intesa come riflesso della

¹² A tale proposito si veda la prefazione di Qian Liqun, Wen Rumin, Wu Fuhui (1986: 1) scritta appunto da Wang Yao.

¹³ Si veda il paragrafo 4.

¹⁴ Qian Liqun, Wen Rumin, Wu Fuhui (1986: 2).

¹⁵ Zhang Yingjin (1994: 355).

¹⁶ Zhang Yingjin (1994: 347).

¹⁷ Liu Dajie (1997).

¹⁸ Zhang Yingjin (1994: 356).

realtà),¹⁹ e l'organizzazione degli argomenti per gruppi di autori e dibattiti letterari, isolando ed enfatizzando la figura guida di Lu Xun.

Se nel testo prevale la descrizione del fenomeno letterario attraverso il concetto della lotta di classe, il valore più specificatamente letterario è comunque preservato, specialmente in virtù delle ricche citazioni di saggi e articoli del tempo, grazie alle quali l'autore riesce a delineare con dovizia di fonti l'evoluzione dei dibattiti letterari nel ventennio preso in esame. In particolare, apprezzabile è la parte finale del libro dedicata ai dibattiti sulla lingua da utilizzare in letteratura, nel confronto tra *wenyan*, *baihua*, lingua di massa e uso del dialetto.²⁰

Tale presentazione della letteratura del ventennio resterà canonica, per lo meno nella scansione delle date di eventi storici, come il 4 maggio 1919, il 30 maggio 1925, il 18 settembre 1937 ecc., che segnano il ritmo e l'evoluzione della letteratura cinese come fenomeno dipendente dai grandi eventi storici.

Il padre della storiografia letteraria cinese moderna

Questo schema e la forte impostazione storicistica vengono infatti ripresi e istituzionalizzati²¹ nel 1951 nel manuale di Wang Yao, il padre della storiografia letteraria cinese moderna, il quale recepisce i dettami dei *Discorsi di Yan'an* (1942) e si sforza (con notevoli risultati) di adeguare alla gabbia teorico-ideologica imposta dai *Discorsi* la sua raffinata e approfondita ricerca di critico e storico della letteratura.

Nonostante l'enorme fortuna di cui godette in seguito quest'opera (che rimase libro di testo nelle università per almeno vent'anni), la prima edizione della *Storia* venne criticata perché giudicata "troppo equilibrata, simmetrica" nella sua presentazione e valutazione di scrittori di associazioni diverse negli anni Venti e Trenta.²²

Nella nuova versione del 1953, Wang Yao sottolinea maggiormente la rottura rappresentata dal Quattro Maggio, pur riconoscendo la presenza di germogli

¹⁹ Per un'analisi diacronica di questo concetto nella letteratura cinese si veda James Liu (1975).

²⁰ Li Helin (1938: 354-410).

²¹ "From 1950 onward, modern literary history constituted an important literary institution, and as such it was subject to strict administrative supervision and political censorship", Zhang Yingjin (1994: 357-358).

²² Zhang Yingjin (1994: 359).

borghesi-riformisti endogeni.²³ Inoltre egli ribadisce l'aderenza al realismo dello spirito della letteratura del Quattro Maggio, suggerendo l'esistenza di una forma più progredita del realismo borghese.²⁴

L'opera di Wang, nonostante l'indubbio valore delle tesi e fonti presentate, risulta molto più ingessata e istituzionalizzata rispetto alle precedenti pubblicazioni. Nel testo, trattandosi di un manuale generale di letteratura, si nota la suddivisione per generi (poesia, narrativa, teatro, prosa) che lo stesso Wang Yao ammette di aver tratto dal *Compendio* di Zhu Ziqing.²⁵ La narrativa occupa comunque uno spazio importante, confermando la nuova tradizione sorta già con Liang Qichao agli inizi del Novecento, di un *xiaoshuo* per così dire "militante", portavoce e campo di battaglia per le principali tendenze e campagne politiche fino agli anni Ottanta del secolo scorso. E Liang Qichao viene in effetti citato dallo stesso Wang Yao, per le sue ricerche sul romanzo di massa, ma viene anche liquidato come un fenomeno borghese che non seppe superare i propri stessi limiti.²⁶

Oltre a Wang Yao, anche dai volumi di Ding Yi (*Zhongguo xiandai wenxue shilüe*), e Tang Tao (*Zhongguo xiandai wenxue shi*),²⁷ per considerare solo i due più rappresentativi seguaci di Wang Yao, risulta chiaramente che la periodizzazione, ma soprattutto la selezione di autori e movimenti letterari sono quanto mai influenzate dall'ideologia: il modello è, in effetti, ancora quello di Li Helin, cui viene aggiunto un impianto semmai ancor più politicizzato.

Il "grande balzo in avanti"

La grande svolta nel settore degli studi letterari, come in altri campi culturali della Cina Popolare, avvenne negli anni Ottanta, quando furono finalmente pubblicati testi dedicati alla storia della narrativa moderna: in effetti, nonostante i grandi modelli rappresentati dalle opere di Lu Xun e Hu Shi, quasi nulla era stato espressamente dedicato al genere narrativo nei decenni precedenti. Oltre a una maggiore apertura e liberalizzazione, all'accessibilità di testi e autori

²³ Cita, per esempio, autori come Tan Sitong, Xia Zengyou e Huang Zunyou per la poesia, Liang Qichao, Wu Jianren, Li Baiyuan per il romanzo e ancora Liang Qichao per il teatro.

²⁴ Wang Yao (1953: 6).

²⁵ Vedi nota 9.

²⁶ Wang Yao (1953: 6).

²⁷ Rispettivamente Breve storia della letteratura cinese moderna e Storia della letteratura cinese moderna, entrambi citati in Zhang Yingjin (1994: 375 e 377).

precedentemente censurati o oscurati, e, ovviamente, all'introduzione di diverse teorie occidentali, si andò man mano evolvendo nel settore una nuova concezione del rapporto tra storia e letteratura, nel considerare sia l'oggetto sia il metodo dello studio letterario. Il primo aspetto a subire una graduale rivoluzione fu quello della periodizzazione, problema ovviamente decisivo negli studi storici, ma altrettanto influente nello studio della letteratura e della narrativa cinese.

Negli ultimi anni del secolo scorso, sono stati rivisti in Cina come altrove i criteri cronologici e tassonomici della storia della narrativa cinese, dettati nel corso del XX secolo da ragioni spesso più ideologiche che letterarie e oggettivamente legate all'evoluzione del genere narrativo. Lo storico Arif Dirlik (1996) avverte il pericolo di una periodizzazione e di un fare storia della Cina di tipo eurocentrico, ma sottolinea anche i rischi di un'impostazione esclusivamente sinocentrica.

La recente tendenza a un approccio culturalistico nello studio della storia e della letteratura ha determinato attualmente un riposizionamento e talora ridimensionamento dell'analisi letteraria anche sul piano storiografico. Si è creata pertanto una sorta di involuzione per cui anche in Cina il discorso sulla narrativa punta all'individuazione di campi di ricerca culturalmente rilevanti, al di là dell'evoluzione storica della narrativa stessa. Se ciò ha determinato il superamento dei vecchi limiti imposti dalla tradizionale *fenqi*, consentendo un approfondimento affascinante di tematiche come il genere, la modernità, il senso della nostalgia espresso attraverso il bene di consumo, le manifestazioni del sé ecc., dall'altro lato, l'analisi letteraria diacronica ne risulta in buona misura appiattita. Ciò accadde, come spiega Perry Link (1993), a partire dagli anni Settanta e Ottanta, quando l'ascesa delle scienze sociali e l'interessamento dei sinologi della Repubblica Popolare per la teoria occidentale spostarono il fulcro delle ricerche dalla letteratura intesa come fenomeno storico alla letteratura intesa come fenomeno culturale. L'eccitazione che tale circostanza portò anche tra i ricercatori cinesi della Repubblica Popolare viene così descritta da Link:

For students from the PRC, critical theory in some ways held a special attraction that went beyond the general excitement prevailing among Western students and Chinese students from Taiwan and Hong Kong. Critical theory was, first, undeniably and purely a Western thing, and this was important because the PRC students' approach to Western ideas was simultaneously a flight from Maoism and its legacy; they wanted, at least at first, to purge themselves of Maoism" as thoroughly as possible. Second, critical

theory was the newest thing, even in the West.²⁸

Si può quasi sostenere che la teoria occidentale venne allora (e lo è in taluni casi anche oggi) assimilata in Cina alla stessa stregua dei tanti prodotti/beni di consumo introdotti dall'Ovest in conseguenza della politica del *gaige kaifang*; d'altronde è interessante notare come tale tendenza alla globalizzazione e la volontà di inserire la Cina negli studi più alla moda in ambito occidentale ricordino, nello spirito, le affermazioni di scrittori e critici dei primi decenni del Novecento, da Hu Shi, che parlava di tendenza mondiale al racconto cui la Cina doveva allinearsi,²⁹ a Yu Dafu che in *Xiaoshuo lun* (Sulla narrativa) esultava parlando di "mondializzazione della narrativa cinese".³⁰

Tornando alla questione della periodizzazione, indubbiamente, le categorie di *jindai*, *xiandai* e *dangdai* rispondevano a una visione storiografica convenzionale, coerente con la storia cinese moderna, ma spesso sono risultate insufficienti o addirittura fuorvianti rispetto a fenomeni letterari, autori o tendenze che non rientravano pienamente in tale netta suddivisione. La nuova interpretazione della storiografia della letteratura cinese risale dunque alla metà degli anni Ottanta, in concomitanza con l'esplosione della cosiddetta *wenhua re*, la "febbre culturale" che surriscaldò in tutti i suoi settori l'intelligentia cinese, dalla filosofia alla scienza, dalla politica al cinema, dalla letteratura all'arte.³¹

La tendenza "umanistica" di quel periodo si impresso anche negli studi sulla narrativa; spiccano tra gli altri la teoria e l'approccio di Liu Zaifu, che possono essere sintetizzati nella sua celebre affermazione "*wenxue shi renxue*", "la letteratura è lo studio dell'essere umano".³² La teoria della soggettività di Liu Zaifu fu assunta da alcuni critici come il criterio per lo studio della letteratura cinese moderna. L'aspetto culturale (antropologico) tese quindi a prevalere progressivamente su quello storico-ideologico. Secondo Liu Kang lo scopo di Liu Zaifu fu innanzitutto controbilanciare lo strapotere dell'ideologia nello studio della letteratura, mentre diverso si presenta l'approccio di Li Tuo, che utilizzò l'avanguardia e la rivoluzione del linguaggio come strumenti di opposizione al maoismo (specie in autori autoreferenziali come Yu Hua e Can Xue). Nella sua visione critica Liu Kang sostiene che lo stesso discorso sovversivo di Li Tuo e degli

altri può essere incamerato nel discorso maoista in cui politica e *praxis* culturale sono mescolate assieme.³³

La pietra miliare: Trent'anni di storia della letteratura cinese moderna, 1986

Al di là del dibattito accesi verso la metà degli anni Novanta, e tuttora caldo,³⁴ sulle conseguenze che il supposto eurocentrismo della sinologia occidentale e la cosiddetta "theory explosion"³⁵ hanno avuto sul fare storia della letteratura negli ultimi anni, mentre c'è chi come Liu Kang sostiene ancora che la letteratura non può essere disgiunta comunque dalla politica e che i sinologi occidentali dovrebbero armarsi di strumenti meno eurocentrici,³⁶ è incontrovertibile il fatto che a partire dalla metà degli anni Ottanta apparvero in Cina manuali innovativi sulla storia della letteratura/narrativa moderna, come *Zhongguo xiandai wenxue sanshi nian* (Trent'anni di storia della letteratura cinese moderna) di Qian Liqun,³⁷ capace di traghettare elegantemente l'eredità del suo maestro Wang Yao (autore della prefazione del libro) verso una visione più liberale e umanistica, soggettiva (nel senso prospettato da Liu Zaifu), seppure non meno scientifica, della letteratura e in particolare della narrativa. Non estraneo alle influenze e agli studi teorici provenienti dall'estero, Qian restava tuttavia ancorato alla modalità di ricerca e all'impostazione degli studi sinologici cinesi, rimanendo sordo alle facili sirene che paiono invece irretire alcuni studiosi durante e dopo la famosa *wenhua re*.³⁸

Pur mantenendo l'impianto metodologico di Wang Yao, a cui si ispira la

³³ Liu Kang (1993: 34-35).

³⁴ Si veda per esempio Chow (2000).

³⁵ Zhang Longxi (1993: 80).

³⁶ Liu Kang (1993).

³⁷ Qian Liqun, Wen Rumin, Wu Fuhui (1986).

³⁸ Sul piano del lessico critico-teorico, per esempio: "The jargon that comes and goes with the fashions in critical theory has become an object of emulation among them [alcuni studiosi della RPC n.d.a.]. It is regarded as a scholarly achievement to be able to handle the jargon in grammatically correct form, even if the underlying thought is not new, or not even coherent. One can, for example, express a truism in the field, such as, 'Lu Xun introduced irony into the relationship between implied author and narrator' and put it in the form, 'Lu Xun problematized narratological spatiality by (re)mapping contingencies of epistemological closure between foregrounded voice and its noumenal other'. This example is extreme, but it represents a phenomenon that is unfortunately widespread." Link (1993: 7).

²⁸ Link (1993: 4).

²⁹ Hu Shi (1918: 45).

³⁰ Yu Dafu (1926: 418).

³¹ La storia e l'atmosfera di quegli anni sono ben descritte in testi come Wang Jing (1996) e Zhang Xudong (1992).

³² Liu Zaifu (1985: 13).

trattazione per generi letterari, *Trent'anni di letteratura* dedica ampi spazi alla figura dei singoli scrittori. In questo senso, all'opera di Qian Liqun, scritta con la collaborazione di Wu Fuhui e di Wen Rumin, oltre a una visione più consapevole dell'aspetto artistico e soggettivo dello scrittore, va riconosciuto senz'altro il grande merito di aver per così dire "sdoganato" alcuni autori pressoché esclusi dal canone del periodo maoista. In particolare mi riferisco ai seguenti aspetti: l'inserimento del fenomeno della *tongsu xiaoshuo* (narrativa popolare) tra i generi narrativi descritti e analizzati; una nuova, più equilibrata e realistica valutazione di Lu Xun, per la prima volta presentato nella sua complessità e non come baluardo letterario, né come clava politica del maoismo; infine, lo spazio finalmente concesso alla scuola della *xin ganjue pai* (neo-sensismo). Ma, soprattutto, Qian Liqun solleva finalmente quella polverosa patina ideologica che aveva non solo reso opachi molti autori e opere, ma anche del tutto sepolto altri (come Lu Yin, Bing Xin, Sheng Congwen ecc.).

Sempre nei fatidici anni Ottanta, per approfondire maggiormente il tema di questo intervento, ci fu un vero e proprio boom di testi e manuali sulla narrativa, fenomeno che andava a colmare una annosa lacuna.³⁹ Uscì infatti in quegli anni una serie di testi che presentavano la narrativa del secolo con progressive modifiche rispetto allo standard stabilito da testi-modello quali le storie della nuova letteratura di Wang Yao e Tang Tao. Tra le novità più significative i prodromi della narrativa cinese moderna vengono fatti risalire a ben prima del 1919, con il riconoscimento, di fatto, delle teorie e delle attività del *xin xiaoshuo* (nuovo romanzo) di Liang Qichao e di altri intellettuali fine Qing.⁴⁰

Spicca fra tutti questi testi la maestosa costruzione storico-letteraria di Yang Yi (1987). Oltre che nell'impressionante e ben documentata mole di informazioni e autori (anche minori e fino ad allora sconosciuti) presi in considerazione, il contributo di Yang Yi va colto nella sua capacità di mediare tra visione culturale e visione diacronica, riuscendo anche a mettere in evidenza le personalità individuali degli scrittori. A proposito della sua *Storia* in tre volumi, Chen Pingyuan coglie, tuttavia, nel tentativo di realizzare una fusione tra studi cinesi e studi occidentali sulla narrativa, un certo velleitarismo.⁴¹

Dal lavoro della qui ribattezzata "scuola di Pechino", che si richiama direttamente, non negandola bensì enfatizzandola, alla propria discendenza accademica dal capostipite Wang Yao, nacquero diversi filoni di ricerca sulla

³⁹ Zhang Yingjin (1991).

⁴⁰ Zhao Xiaqiu, Zeng Qingrui (1984: 55-172); Yang Yi (1987: 1-66).

⁴¹ Chen Pingyuan (1991: 95).

narrativa e un'impostazione scientificamente accurata ma piena di quell'umanesimo che i suoi principali autori discussero in *Conversazione a tre sulla letteratura cinese del XX secolo*.⁴² Rispetto al "padre" Wang Yao, questi autori, mutati i tempi e i vincoli ideologici, ampliarono il canone narrativo alla narrativa popolare, riscoprirono gli autori della *jingpai* (Corrente di Pechino) e *haipai* (Corrente di Shanghai), rivalutando o riprendendo in considerazione autori negletti dalle letterature del periodo maoista (Bing Xin, Lu Yin, Zhang Ailing, Sheng Congwen, Shi Tuo, Qian Zhongshu ecc.), ma, soprattutto, lanciarono e approfondirono il concetto nuovo di "letteratura (e narrativa) cinese del XX secolo", inserendo quindi la fase moderna (quella per convenzione definita *xiandai*) nel più ampio contesto della narrativa dell'intero secolo.

L'approfondimento della ricerca

Come s'è già ampiamente indicato, dopo la metà degli anni Ottanta, conclusosi un periodo monologico e istituzionalizzato, lo studio e la produzione di testi sulla narrativa moderna si diramarono in diversi filoni. Prenderò qui in prestito la suddivisione schematica ma chiara di Chen Pingyuan, che parla di tre tipologie: studi di ricerca, studi per manualistica, studi divulgativi. Come sottolinea Chen fino agli anni Ottanta prevalse il secondo tipo, mentre successivamente si sentì il bisogno di approfondire gli studi di ricerca.⁴³

Una delle grandi svolte operate dagli studiosi che si sono occupati di letteratura moderna e di narrativa in particolare, legati a Wang Yao e alla Beida, riguarda proprio le periodizzazioni.⁴⁴ In questo senso, tra le opere più significative per profondità e impegno profuso nella ricostruzione delle vicende storico-letterarie della narrativa moderna, spicca senza dubbio il testo di Yan Jiayan (1989), la cui impostazione resta una delle più convincenti nell'approccio a una materia magmatica e talora poco o troppo parzialmente esplorata, ma soprattutto viziata da valutazioni di carattere ideologico. La novità dello studio di Yan Jiayan consiste nell'aver preso in considerazione come griglia espositiva le scuole narrative del tempo analizzandole in modo completo e non fazioso, cogliendone le sfumature e le inevitabili osmosi. Tra l'altro, Yan parla di realismo "immaturo", ed

⁴² Uscita prima a puntate sulla rivista *Wenxue pinglun* nel 1985 (n. 84), proseguì su *Dushu* nel 1986, per essere infine pubblicata in un volumetto: Huang Ziping, Chen Pingyuan, Qian Liqun (1988).

⁴³ Chen Pingyuan (1991: 29).

⁴⁴ Chen Pingyuan (1991: 96).

è il primo a studiare e riproporre il dibattito sul concetto di *shuqing xiaoshuo* (narrativa lirica), riuscendo a dimostrare l'esistenza di elementi di lirismo e romanticismo anche in autori storicamente considerati realisti.⁴⁵ Sulla scia del lavoro già avviato da Qian Liqun, Yan affronta ampiamente la *xin ganjue pai*, e ricolloca in un quadro più equilibrato e documentato la dialettica tra *jingpai* e *haipai*.

Più settoriali, "di ricerca" come li definisce Chen, sono anche *Zhongguo xiaoshuo xushi moshi de zhuanbian* (La trasformazione degli schemi narrativi della narrativa cinese) dello stesso Chen Pingyuan (1989) e *Zhongguo xushi xue* (Narratologia cinese) di Yang Yi (1998): due affascinanti seppur dissimili tentativi di costruire una "narratologia cinese". Nel primo testo, interamente dedicato alla narrativa tesa nell'arco di due generazioni di scrittori (la generazione di Liang Qichao, Wu Jianren ecc. e la generazione del Quattro Maggio), nonostante la sua impostazione ibrida (l'autore utilizza i concetti di tempo, struttura e punto di vista mutuati dalla narratologia occidentale), gli schemi narrativi sono perfettamente adattati al contesto cinese, essendo riuscito Chen a distribuire in modo equilibrato gli strumenti occidentali e le considerazioni nate dall'estetica cinese. Il pragmatismo di Chen e del gruppo di Beida può forse essere sintetizzato nella frase celebre di Hu Shi (titolo di un suo articolo) "Duo yanjiu xie wenti, shaotan xie zhuyi" (Più indagini su alcuni problemi e meno chiacchiere sugli 'ismi').⁴⁶

Il libro di Yang Yi, di dimensioni cospicue (coprendo l'arco dell'intera storia della narrativa cinese), propone un approccio originale alla teoria della narrativa, comprendente le strategie culturali di origine squisitamente cinesi, un'analisi "Chinese-oriented" di struttura, tempo, punto di vista, il concetto di *yixiang* (immagine utilizzata simbolicamente dall'autore per esprimere il proprio pensiero ed emozioni, intorno alla quale è costruita un'opera letteraria), e il ruolo dei commentari tradizionali.

La narrativa cinese del XX secolo

Noi, ciascuno nel proprio specifico campo di ricerca e senza un previo accordo, abbiamo gradualmente dato forma al concetto di letteratura del XX secolo. Dopo le prime discussioni ci siamo resi conto che esso non aveva la mera funzione di superare i limiti

⁴⁵ Yan Jiayan (1997: 12).

⁴⁶ Hu Shi (1919: 31).

imposti attualmente dagli schemi di ricerca legati al concetto di letteratura *jindai*, *xiandai* e *dangdai*, e nemmeno quella di ampliare semplicemente l'ambito di studio, bensì quella di concepire e comprendere la letteratura cinese del XX secolo come un insieme organico e indivisibile.⁴⁷

Nella storiografia della narrativa degli anni Ottanta, le cose cambiarono innanzitutto grazie all'opera di Yang Yi, ma in modo definitivo grazie al contributo di quella che in questo intervento ho definito "Scuola di Beida" o "di Pechino", la quale annunciò una nuova concezione della letteratura e della narrativa cinese, la narrativa del XX secolo. Frutto di tale decisiva ricerca è l'importante opera — di cui purtroppo è uscito solo il primo volume dei sette previsti — *Ershi shiji Zhongguo xiaoshuo shi* (Storia della narrativa cinese del XX secolo) alla quale hanno partecipato molti degli studiosi testè citati.⁴⁸

Una definizione precisa di letteratura cinese del XX secolo secondo questi autori recita:

La cosiddetta "letteratura del XX secolo" è un processo letterario iniziato tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo e tuttora in corso, un processo di trasformazione, transizione e infine completamento del passaggio dalla letteratura cinese antica alla letteratura moderna, un processo in cui la letteratura cinese è entrata nel quadro complessivo della letteratura mondiale, e che, nell'impatto e lo scambio tra la cultura occidentale e quella orientale (compresi aspetti della politica e della morale ecc.), ha dato vita alla moderna coscienza nazionale (inclusa la coscienza estetica).⁴⁹

Quali sono in breve gli aspetti riconosciuti da questi autori come "elementi distintivi" dello studio della narrativa del XX secolo? Secondo uno dei principali curatori dell'opera essi sono:

- 1) individuare le peculiarità del genere e il suo sviluppo nel sistema letterario cinese del XX secolo;

⁴⁷ Huang Ziping, Chen Pingyuan, Qian Liqun (1988: 1).

⁴⁸ Preceduta dai sette volumi sui testi di teoria della narrativa (il primo, a cura di Chen Pingyuan e Xia Xiaohong: 1996), l'opera si configura come un contributo preziosissimo agli studi sulla narrativa cinese ma è tuttora in attesa dell'autorizzazione ministeriale per la pubblicazione.

⁴⁹ Huang Ziping, Chen Pingyuan, Qian Liqun (1988: 1).

- 2) individuare i legami storici tra narrativa cinese e narrativa mondiale;
- 3) esaminare il percorso storico (diacronico) del genere narrativo cinese moderno;
- 4) fondere criteri storici e criteri estetico-critici nella ricerca, adottando metodi sia tradizionali sia innovativi;
- 5) basarsi quanto possibile su fonti primarie, materiale di prima mano.⁵⁰

Negli anni Novanta la ricerca avviata dalla "scuola di Beida" porta i suoi frutti imprimendo una nuova impostazione agli studi letterari; ma non va dimenticato il ruolo di un altro filone di ricerca e degli sforzi compiuti a Shanghai da studiosi come Wang Xiaoming e Chen Sihe, una "scuola di Shanghai" degli studi letterari cinesi che, quasi contemporaneamente ai colleghi di Pechino, invocò verso la fine degli anni Ottanta maggiore libertà nelle ricerche letterarie rispetto al modello ortodosso. Furono costoro a lanciare sulla rivista *Shanghai wenlun* la rubrica dal titolo "Chongxie wenxue shi" (Riscrivere la storia della letteratura) che divenne presto una sorta di slogan.⁵¹

Presso questi ultimi studiosi, inoltre, si è diffusa tra la fine del secolo scorso e l'inizio del XXI la tendenza verso una tipologia testuale detta *zhuanli yanjiu*, ossia "studi antologici", come per esempio *Ershi shiji Zhongguo wenxue shi lun* (Saggi sulla letteratura cinese del XX secolo).⁵² In questa "scuola di Shanghai", oltre al più tradizionale impianto di *Zhongguo dangdai wenxue shi jiaocheng* (Corso di storia della letteratura cinese contemporanea),⁵³ che realizza un'interessante indagine interdisciplinare sulla letteratura contemporanea con l'ausilio di materiali attinti anche dal cinema, dalla musica leggera e da altri generi, l'approccio di studio appare più vicino alla tipologia dei *cultural studies*, abbandonando del tutto l'approccio storicistico (ancora vivo nella "scuola di Pechino")⁵⁴ e prediligendo l'analisi di tematiche culturali presenti nella produzione narrativa.

⁵⁰ Yan Jiayan in Chen Pingyuan (1989: 3).

⁵¹ Chen Sihe e Wang Xiaoming (1988). Si veda anche Zhang Yingjin (1994: 371).

⁵² Wang Xiaoming (2003).

⁵³ Chen Sihe (1999).

⁵⁴ Come testimoniano queste parole di Chen Pingyuan: "Il motivo per cui nello scrivere la storia della narrativa io parto da un lavoro 'stupido' come selezionare i materiali, collazionare ricerche testuali in base ai fatti storici e alle cronologie storiche, è perché sono consapevole dei gravi limiti imposti dall' "inquinamento" dei dati storici sul ricercatore. Da questo punto di vista, il metodo di verificare concretamente i fatti non è affatto fuori moda". Chen Pingyuan (1994: 23).

Interscambi tra la sinologia cinese e il mondo occidentale

Tra la fine degli anni Ottanta e i primi anni Novanta un'insolita eccitazione, una sorta di clandestino fermento circolava negli ambienti accademici cinesi: studenti e ricercatori si passavano febbrilmente un testo che per la prima volta aprì loro gli occhi su opere e autori esclusi, o liquidati in poche righe, dal canone politico-letterario progressivamente creatosi a partire dagli anni Cinquanta in Cina. Si trattava di *A History of Chinese modern Fiction* di Chi Tsing Hsia.⁵⁵

Interessante è analizzare l'impatto che il manuale ebbe negli ambienti accademico-letterari cinesi, negli anni in cui approdò (dapprima illegalmente) sulle rive continentali dello stretto di Taiwan.⁵⁶ Alla sua apparizione ufficiale, alcuni critici accolsero con acida ostilità l'opera sulle pagine di riviste letterarie importanti,⁵⁷ fa loro eco, all'estero, il sinologo americano di origine cinese Liu Kang, che denuncia l'approccio eccessivamente astorico e apolitico dell'opera:

Modernity, socialism, and nationalism are inseparable issues in modern Chinese history. A literary history of this period, such as *A History*, however ahistorical and formalist its approach may appear, has to come to terms with these political issues.⁵⁸

Altri studiosi cinesi, come Chen Pingyuan, ne sottolineano la diversità di impianto, apprezzando l'aspetto "umanistico" della presentazione, ma ricordando con Yan Jiayan che una trattazione troppo incentrata sugli autori individuali e sulle singole opere ("zuojia zuopin ping lunji") facilmente fa perdere di vista il "compito di uno storico della narrativa".⁵⁹ Lo scrittore Ye Zhaoyan, invece, elogia apertamente il ruolo informativo e di rottura rispetto al canone maoista svolto dal testo.⁶⁰ In sintesi, non va sottovalutata la funzione dello storico manuale di Xia, pur con i suoi limiti, nell'aver accelerato e confortato le trasformazioni avvenute in Cina nello studio della narrativa cinese moderna, e nell'aver contribuito quindi

⁵⁵ Hsia (1961).

⁵⁶ Le prime edizioni in cinese (caratteri non semplificati) apparvero a Taiwan nel 1979, quindi a Hong Kong nel 1985, da lì giunsero le prime copie clandestine in Cina. Per la prima vera pubblicazione di *A History of Chinese Modern Fiction* in caratteri semplificati e entro i confini della Cina popolare, si è dovuto aspettare fino al 2005, v. Xia (2005).

⁵⁷ Si veda soprattutto il numero 7 di *Wenyi bao* del 1983.

⁵⁸ Liu Kang (1993: 21).

⁵⁹ Vedi Chen Pingyuan (1993: 99) e Yan Jiayan (1989: 2).

⁶⁰ Vedi Ye Zhaoyan (2000: 142).

agli scambi e a una maggiore apertura a livello mondiale.

Per ampliare brevemente il panorama degli scambi intellettuali che negli ultimi anni si sono fortunatamente infittiti tra la sinologia cinese e quella occidentale, va detto che studiosi come Chen Pingyuan e gli altri della "scuola di Pechino" sono giunti ai loro recenti risultati sulla narrativa anche sulla scorta del lavoro di sinologi occidentali come Prusek, Hanan e Plaks, nonché di studiosi di narratologia come Bachtin, Genette, solo per citare alcuni nomi.

Inoltre, tra i saggi pubblicati nella raccolta di Wang Xiaoming nel 2003 compare anche un testo di David Wang,⁶¹ noto studioso sinoamericano. Anche la sinologia francese, infine, ha recentemente aperto le porte a interventi di accademici della Repubblica Popolare come Yan Jiayan e Chen Pingyuan,⁶² riconoscendo quindi i meriti e la validità delle loro ricerche, ma, soprattutto, incoraggiando la cooperazione internazionale, al di là dei "blocchi ideologici" formati negli ultimi decenni.

Tutto ciò quindi fa ben sperare sulla possibilità e necessità di tenere vivo quel dialogo di cui Liu Kang nel 1993 lamentava la mancanza.

Bibliografia

CHEN PINGYUAN 陈平原, (1988) *Zhongguo xiaoshuo xushi moshi de zhuanbian* 中国小说叙事模式的转变 (La trasformazione degli schemi narrativi nella narrativa cinese), Shanghai.

CHEN PINGYUAN 陈平原, (1989) *Ershi shiji Zhongguo xiaoshuo shi* 二十世纪中国小说史 (Storia della narrativa del XX secolo), Beijing.

CHEN PINGYUAN 陈平原, (1993) *Xiaoshuo shi: lilun yu shijian* 小说史: 理论与实践 (Storia della narrativa: teoria e pratica), Beijing.

⁶¹ Wang Dewei (1995) in Wang Xiaoming (2003: 34-63).

⁶² Rabut, Pino (2000).

CHEN PINGYUAN 陈平原, XIA XIAOHONG 夏晓虹 (a cura di), (1989) *Ershi shiji Zhongguo xiaoshuo lilun ziliao. Diyi juan 1897-1916* 二十世纪中国小说理论资料第一卷 1897-1916 (Materiali di teoria della narrativa cinese del XX secolo. Primo volume 1897-1916), Beijing.

CHEN SIHE 陈思和, WANG XIAOMING 王晓明, (1988) "Chongxie wenxueshi 'zhuanlan' zhuchiren yu" 重写文学史 '专栏' 主持人语 (Nota dei curatori della rubrica "Riscrivere la letteratura"), in *Shanghai wenlun* 上海文论, 4.

CHEN SIHE 陈思和, (1999) *Zhongguo dangdai wenxue shi jiaocheng* 中国当代文学教程 (Corso di storia della letteratura cinese contemporanea), Shanghai.

CHOW RE, (2000) "Introduction: On Chineseness as a Theoretical Problem", in Rey Chow (ed.), *Modern Chinese Literary and Cultural Studies in the Age of Theory: Reimagining the Field*, Durham-London, pp. 1-25.

DIRLIK A., (1996) "Reversal, Ironies, Hegemonies. Notes on the Contemporary Historiography of Modern China", in *Modern China*, 22: 3, pp. 243-284.

HSIA C.T., (1961) *A History of Modern Chinese Fiction, 1917-1957*, New Haven.

HU SHI 胡适, (1918) "Lun duanpian xiaoshuo" 论短篇小说 (Il racconto), in Yan Jiayan 严家炎 (a cura di), (1997) *Ershi shiji Zhongguo xiaoshuo lilun ziliao. Di er juan 1917-1927* 二十世纪中国小说理论资料第二卷 1917-1927 (Materiali di teoria della narrativa cinese del XX secolo. Secondo volume 1917-1927), Beijing, pp. 36-45.

HU SHI 胡适, (1919) "Duo yanjiu xie wenti, shaotan xie zhuyi" 多研究些问题少谈些主义 (Più indagine su alcuni problemi e meno chiacchiere sugli 'ismi'), in *Meizhou pinglun*, 31.

HU SHI 胡适, (1922) "Wushi nian lai Zhongguo zhi baihua xiaoshuo" 五十年来中国之白话小说 (La narrativa cinese in vernacolo degli ultimi cinquant'anni), in Shen Suyao 沈苏约 (a cura di), (1925) *Xiaoshuo tonglun* 小说通论 (Saggi sulla narrativa), Shanghai, pp. 131-150.

HU SHI 胡适, (1928) *Baihua wenxue shi* 白话文学史 (Storia della letteratura in lingua volgare), Shanghai.

HUANG ZIPING 黄子平, CHEN PINGYUAN 陈平原, QIAN LIQUN 钱理群, (1988) *Ershi shiji*

Zhongguo wenxue san ren tan 二十世纪中国文学三人谈 (Conversazione a tre sulla letteratura cinese del XX secolo), Beijing.

LI HELIN 李何林, (1938) *Jin ershi nian Zhongguo wenyi sichaolun* 近二十年中国文艺思潮论 (Le correnti del pensiero letterario cinese degli ultimi vent'anni), Beijing.

LINK P., (1993) "Ideology and Theory in the Study of Modern Chinese Literature", in *Modern China*, 19, 1, pp. 4-12.

LIU J., (1975) *Chinese theories of literature*, Chicago.

LIU DAJIE 刘大杰, (1997) *Zhongguo wenxue fazhan shi* 中国文学发展史 (Storia dello sviluppo della letteratura cinese), Shanghai.

LIU KANG, (1993) "Politics, Critical Paradigms. Reflection on Modern Chinese Literature Studies", in *Modern China*, 19, 1, pp. 13-40.

LU XUN 鲁迅, (1925) *Zhongguo xiaoshuo shi lue* 中国小说史略 (Breve storia della narrativa cinese), Beijing.

LIU ZAIFU 刘再复, (1985) "Lun wenxue de zhuti xing" 论文学的主体性 (La soggettività della letteratura), in *Wenxue pinglun* 文学评论, 6, pp. 11-26.

PESARO N., (2004) "Teoria della narrativa : un'invenzione della Cina moderna: il contributo della Wenxue yanjiu hui", in Tamburello, G. (a cura di), (2004) *L'invenzione della Cina. Atti del VII convegno AISC*, Lecce, pp. 167-185.

QIAN LIQUN 钱理群, WEN RUMIN 温儒敏, WU FUHUI 吴福辉, (1986) *Zhongguo xiandai wenxue sanshi nian* 中国现代文学三十年 (Trent'anni di letteratura cinese moderna), Beijing.

RABUT I., PINO A. (a cura di), (2000) *Pékin-Shanghai : tradition et modernité dans la littérature chinoise des années trente*, Paris.

STAFUTTI S., (1990) *Hu Shi e la "questione della lingua" : le origini della letteratura in baihua nel 'Baihua wenxue shi'* (Storia della letteratura in lingua volgare), Firenze.

WANG JING, (1996) *High culture fever: politics, aesthetics, and ideology in Deng's China*, Berkeley.

WANG XIAOMING 王小明 (a cura di), (2003) *Ershi shiji Zhongguo wenxue shilun* 二十世纪中国文学史论 (Saggi di storia della letteratura cinese del XX secolo), Shanghai, 2 voll.

WANG YAO 王瑶, (1953) *Zhongguo xin wenxue shigao* 中国新文学史稿 (Lineamenti di storia della nuova letteratura cinese), edizione rivista, Shanghai.

XIA ZHIQING 夏志清, (1979) *Zhongguo xiandai xiaoshuo shi* 中国现代小说史 (Storia della narrativa cinese moderna), Taipei. (Trad. di Liu Shoushang e Leo Ou-Fan Lee).

XIA ZHIQING 夏志清, (2005) *Zhongguo xiandai xiaoshuo shi* 中国现代小说史 (Storia della narrativa cinese moderna), Shanghai.

YAN JIAYAN 严家炎, (1989) *Zhongguo xiandai xiaoshuo liupai shi* 中国现代小说流派史 (Storia delle scuole della narrativa cinese moderna), Beijing.

YAN JIAYAN 严家炎, (1997) *Ershi shiji Zhongguo xiaoshuo lilun ziliao. Di er juan 1917-1927* 二十世纪中国小说理论资料第二卷 1917-1927 (Materiali di teoria della narrativa cinese del XX secolo. Secondo volume 1917-1927), Beijing.

YANG YI 杨义, (1987) *Zhongguo xiandai xiaoshuo shi* 中国现代小说史 (Storia della narrativa cinese moderna), Beijing, 3 voll.

YANG YI 杨义, (1997) *Zhongguo xushi xue* 中国叙事学 (Narratologia cinese), Beijing.

YE ZHAOYAN 叶兆言, (2000) "Weicheng li de xiaosheng" 围城里的笑声 (Il riso in La città assediata), in *Shouhuo* 收获, 4, pp. 141-150.

YU DAFU 郁达夫, (1926) "Xiaoshuo lun" 小说论 (Sulla narrativa), in Yan Jiayan 严家炎 (a cura di), *Ershi shiji Zhongguo xiaoshuo lilun ziliao. Di er juan 1917-1927* 二十世纪中国小说理论资料第二卷 1917-1927 (Materiali di teoria della narrativa cinese del XX secolo. Secondo volume 1917-1927), Beijing, 1997, pp. 417-446.

ZHANG LONGXI, (1993) "Out of the Cultural Ghetto. Theory, Politics, and the Study of Chinese Literature", in *Modern China*, 19, 1, pp. 71-101.

ZHANG XUDONG, (1997) *Chinese modernism in the era of reforms: cultural fever, avant-garde fiction, and the new Chinese cinema*, Durham-London.

ZHANG YINJING, (1991) "History of Modern Chinese Fiction, by Tian Zhongji, Sun Changxi; History of Modern Chinese Fiction, by Zhao Xiaqiu, Zeng Qingrui; History of Modern Chinese Fiction, by Yang Yi; History of the Schools of Modern Chinese Fiction, by Yan Jiayan" [Book Review], in *Journal of Asian Studies*, 50: 4, pp. 924-925.

ZHANG YINJING, (1994) "The Institutionalization of Modern Literary History in China, 1922-1980", in *Modern China*, 20: 3, pp. 347-377.

ZHAO XIAQIU 赵遐秋, ZENG QINGRUI 曾庆瑞, (1984) *Zhongguo xiandai xiaoshuo shi* 中国现代小说史 (Storia della narrativa cinese moderna), Beijing, 2 voll.

SILVIA POZZI

Il letto di sabbia: Ge Hongbing e la scrittura del corpo al maschile

Si è molto parlato negli ultimi anni – in Cina ma non solo –, del fenomeno della *Shenti xiezu* 身体写作 (scrittura del corpo), anche definita *Shenti xushi* 身体叙事 (narrazione del corpo), principalmente in riferimento alle opere narrative di scrittrici come Chun Shu 春树, Mian Mian 棉棉 e Zhou Weihui 周卫慧, le cosiddette *Meinü zuojia* 美女作家 (le scrittrici "belle donne"). Recentemente, si è fatta strada l'ipotesi che "scrivere con il corpo" non sia una modalità espressiva di genere, bensì un fenomeno trasversale a un'intera generazione di autori. La generazione in questione è quella generalmente etichettata come *xinsheng dai* 新生代 (nuova generazione) o, in maniera quasi intercambiabile, *wansheng dai* 晚生代 (generazione dei giovanissimi), a indicare autori nati nella R.P.C. intorno agli anni '60 – quelli che Zhao Botian chiama i "superstiti dell'epoca rossa" –.¹ Alcuni fanno rientrare nella definizione *xinsheng dai* anche scrittori nati negli anni '70.

L'ideatore della teorizzazione della *Shenti xiezu* è Ge Hongbing 葛红兵, critico letterario e scrittore nato nel 1968 a Nantong nella provincia dello Jiangsu, laureatosi a Nanchino e attualmente di stanza a Shanghai, dove insegna alla Shanghai Daxue. Ge Hongbing, che è anche ricercatore dell'Università Nanyang di Singapore e che nel 2004 ha soggiornato presso l'Università di Cambridge nel Regno Unito come *senior visiting scholar*, nel proprio blog² si presenta come "uno studioso e uno scrittore rappresentativo della nuova generazione". Ge Hongbing si propone, quindi, sia come interprete di una certa tendenza letteraria che come

¹ Zha Botian (1998: 16).

² Si veda: <<http://gehb.vip.bokee.com/>>.